

Governo: Cgil, tavolo a palazzo Chigi su riassetto Ministeri

Roma, 22 maggio 2006

(AGI) - "La formazione e l'organizzazione del nuovo governo presenta luci ed ombre - recita una nota della segreteria della Cgil - e se fra le prime si può includere una riorganizzazione di alcune funzioni importanti, tra le quali la ricomposizione del sistema regionale e delle autonomie locali rispettoso dell'assetto definito con la riforma del Titolo V, la ricomposizione del tema dell'innovazione e pubblica amministrazione o la centralità del tema della ricerca e dell'università, pesanti ombre si evidenziano invece in numerosi spaccettamenti dei ministeri dai confini e contenuti nebulosi". Per la Cgil "si tratta di una proliferazione di strutture che va sicuramente a scapito della collegialità e della funzionalità del governo, oltre che della spesa pubblica". A questo capitolo "si ascrive anche l'incertezza delle competenze ancora da attribuire sia per i nuovi ministeri che per quelli accorpati, che già sono state oggetto di prime critiche". Lo stesso decreto legge che stabilisce l'organizzazione del nuovo governo - sempre a giudizio della Cgil - "contiene punti negativi, quali ad esempio la mancata attenzione al rapporto con le organizzazioni sindacali in tema di conseguenze del nuovo assetto sul personale che rischia, se non modificato nell'immediato, di produrre accanto allo sconcerto già manifestatosi fra i lavoratori, un punto di conflitto con le Organizzazioni sindacali delle categorie". Su questi temi, conclude la nota della segreteria di Corso Italia, "e' necessario che il governo stesso attivi a Palazzo Chigi le necessarie sedi di concertazione e confronto".